



LA «QUARTA GAMBA»

FORSE SI ALLARGA LA FOTO DI VASTO

LA RETE DELLE ALLEANZE

Da «Libera» di don Ciotti ai sindaci «per la bellezza e il paesaggio». Il parere di Grassi e Boccia: «Nessuna chiusura, ma prima c'è il Pd»

La sinistra si fa «civica» Saviano «tira» Emiliano

Bersani detta le carte. Ma tutto dipende dalla legge elettorale



SCRITTORE Roberto Saviano: potrebbe guidare la lista, ma smentisce

MICHELE COZZI

● Se il Pd «sdogana» una lista civica nazionale guidata da Saviano, come potrebbe alzare lo steccato nei confronti di una analoga iniziativa ispirata da De Magistris, Emiliano e dal partito dei sindaci? E' il teorema che circola tra i Democratici, in attesa che Bersani sveli - come ha detto con una battuta - nella prossima direzione il «segreto di Fatima» su

alcune questioni essenziali: la rete delle alleanze, dopo il terremoto elettorale; il nodo delle primarie (aperte o chiuse) e il rapporto con le liste civiche.

C'è un movimento politico-editoriale (a partire da «Micromega») che spinge per una «lista Saviano» (che comunque ha smentito di essere interessato ad un impegno diretto). A cui potrebbe affiancarsi quella di «Libertà&Giustizia». L'idea è che queste liste potrebbero arginare l'antipolitica e rappresentare un argine al grillismo che i sondaggi danno in forte crescita.

A questo filone del «civismo» trascinato dall'autore di Gomorra potrebbe affiancarsi quello di una lista dei sindaci ispirata da De Magistris, Pisapia, Emiliano. Tre esponenti

che per formazione e storia, più o meno recente, rappresentano «venature» non catalogabili nel panorama del centrosinistra classico. I tre, con altri sindaci, avrebbero solo un ruolo da «regia», non abbandonando l'incarico che ricoprono attualmente.

Infatti Emiliano ha ripetuto la settimana scorsa, nel colloquio con la *Gazzetta*, di non essere interessato direttamente a un approdo al Parlamento ma di volere dare il proprio contributo alla «lista civica nazionale».

Chi potrebbe far parte della lista ispirata dai sindaci? È ovviamente molto prematuro. Ma qualche riferimento ai «mondi vitali» appare chiaro: dalla frontiera della difesa della legalità, a partire dall'associazione «Libera» di don Ciotti, alla rete dei sindaci, che con Emiliano e il sindaco di Pollica, Stefano Pisani, a gennaio da Bari diedero vita al «manifesto per la bellezza e il paesaggio». Eppoi, esponenti del mondo delle professioni e della cultura (si parla di Pino Aprile, giornalista e scrittore). Che comunque attendono di capire come evolve la questione della legge elettorale.

Ma tra gli addetti ai lavori, più o meno interessati, serpeggia lo scetticismo. «Ma di che parliamo - dice un esperto molto addentro agli sviluppi della politica - è solo gossip mediatico».

E spiega l'arcano: tutto dipende dalla legge elettorale. Se cambia, in senso semipresidenzialistico col doppio turno, oppure con la «bozza Violante», il Pd va per la sua strada, con Bersani candidato premier. Le liste civiche, in tale scenario, potrebbero anche avere un risultato positivo, ma non sarebbero determinanti per la vittoria. Se invece resta il «Porcellum», la legge attuale, lo scenario è diverso, perché si deve creare l'«invincibile armata» con chiunque sia disponibile alla «guerra finale».

In questi giorni appare che l'approdo ad una nuova legge elettorale sia tortuoso, e allora si torna alla ribalta la questione delle liste civiche.

Emiliano ci ha messo la faccia su questo obiettivo. Prendendo non pochi «schiaffi» anche dall'interno del partito. Perché è il presidente del Pd pugliese e un componente della direzione nazionale. E c'è di mezzo lo statuto del partito.

Gero Grassi non ha una posizione pregiudizionale contraria alla lista civica, ma vuole vederci chiaro: «Le liste civiche possono essere utili se affiancano il Pd. Se invece entrano in concorrenza, la questione cambia chiaramente di prospettiva».

E' questo il rischio che segnalano tutto coloro che sono «scettici». Chi decide chi va nella lista civica? E non c'è il rischio che i candidati della lista del Pd siano considerati «il vecchio» ri-



BARI Michele Emiliano



NAPOLI Luigi De Magistris